





CAMERA DI COMMERCIO  
COMO-LECCO  
insieme per lo sviluppo

pd  
punto  
impresa  
digitale  
Como-Lecco

# *I NARRATORI DI... STORIE DI TRANSIZIONI*



STORIE DI TRANSIZIONI...

# Transizione energetica e digitale: empowerment comunitario



## IMMACOLATA TINA

**Responsabile U.O.  
Innovazione e Digitalizzazione e PID  
Camera di Commercio di Como-Lecco**

- *da 34 anni in Camera di Commercio al servizio di cittadini, imprese ed enti*
- *Ideatrice della Giornata dell'innovazione e del premio IdealImpresa*
- *Promotrice della cultura dell'Innovazione nella Rete territoriale*

L'empowerment comunitario può alimentare il benessere del territorio con il coinvolgimento attivo di tutte le parti.

Per attuare un'efficace transizione energetica e digitale si può sfruttare l'empowerment comunitario come processo partecipativo dei singoli attori del territorio che condividono i propri punti di forza, competenze, risorse, identità ma anche deficit da colmare insieme.

La definizione di obiettivi e la pianificazione di azioni comunitarie porta a un miglioramento della qualità della vita, sviluppo sostenibile e una maggiore coesione sociale, benessere appunto.

# Empowerment comunitario

Il macrotema scelto è quello della **transizione digitale ed energetica**, o meglio dell'emersione delle forti interconnessioni fra i due ambiti.

Come lo vogliamo affrontare?

Proviamo a mettere questo tema al servizio di una sola parola: **"benessere"**.

Tutto questo serve, porta un vantaggio, soltanto se crea benessere.

A chi? Alla comunità.

Partire da noi sembra controtendenza e anacronistico?

Proviamo a percorrere questo ragionamento attraverso l'approccio dell' **empowerment comunitario**.

Perché ho scelto l'empowerment comunitario? Perché è un processo che può alimentare il benessere del territorio con il coinvolgimento attivo di tutte le parti che vi coesistono, in ogni ruolo. È un esercizio mentale, quindi io vi darò soltanto delle chiavi di lettura dell'empowerment.

Perché l'empowerment comunitario è utilissimo a "Noi".

Perché ogni comunità è unica, ha un'identità, delle risorse, ha dei punti di forza come dei punti di debolezza. Perché è un processo partecipativo graduale che può farci acquisire una coscienza di comunità. Può essere un processo graduale, durante il quale coinvolgere e farsi coinvolgere in funzione di una reciprocità forte di intenti e obiettivi.

Le Istituzioni possono giocare un ruolo determinante nel processo di empowerment comunitario, valorizzando la capacità di **aggregazione** ma anche facendosi **garante** (super partes) per il raggiungimento di accordi e di obiettivi.

I benefici per la comunità quali sono? Sicuramente se tutto questo processo si attivasse produrrebbe un **miglioramento della qualità della vita**, sviluppo sostenibile e una maggiore coesione sociale, **"benessere".....appunto.**

# Fasi del processo

Le **fasi del processo**: a piccoli punti, non mi addentro assolutamente nel meccanismo. Quali possono essere i punti chiave delle fasi del processo? Sicuramente c'è un'analisi di contesto, **dove siamo, chi siamo, quanti siamo, che facciamo**.

La definizione degli **obiettivi**: attraverso l'empowerment noi possiamo condividere obiettivi importanti, non necessariamente deve essere decodificato, però se abbiamo degli **obiettivi comunitari**, dobbiamo convergere, da qualsiasi punto partiamo.

La **pianificazione delle azioni**: le azioni possono essere **convergenti**, non devono essere per forza tutte strutturate, possono essere a raggiera.

L'**attuazione delle azioni**: perché non dobbiamo semplicemente dichiarare le azioni, dobbiamo esattamente capire come metterle in atto e questo dobbiamo dichiararlo, renderlo trasparente, renderlo misurabile, etc...

Il **consolidamento dei risultati**: quando si hanno i risultati bisogna consolidarli attraverso la condivisione con la comunità che supporta e fruisce di questi vantaggi.



# Chiavi di successo

Proviamo a enucleare in maniera semplice delle possibili **chiavi di successo** per un empowerment che funzioni, al fine di darci delle prospettive di approccio metodologico che guidi questa giornata evento e i gruppi di lavoro che seguiranno.

Come coinvolgere attivamente la comunità, la spontaneità e lo spirito di iniziativa basta? Meglio provare a strutturarsi? Come farlo?

Ipotesi:

-  **collaborazione** fra istituzioni e cittadini, imprese, professionisti, etc... (ogni cittadino ha vari ruoli, quindi “cittadini” sta in questo senso) Come si fa la collaborazione? L'empowerment comunitario può aiutarci a strutturarlo, a stabilire degli standard che condividiamo e mettiamo in atto.
-  utilizzo di **strumenti partecipativi**: non è facile coinvolgere, però ci si può dotare di strumenti partecipativi. Quali possono essere? Ce ne possono essere? Pensiamoci.
-  **valutazione continua** dei risultati: perché la valutazione continua dei risultati all'interno di un empowerment comunitario significa che tutta la comunità può sopperire a lacune, difficoltà e addirittura si può contribuire a rimuovere gli ostacoli e magari si va in direzioni diverse, per strade diverse ma tutti possono, se c'è una valutazione continua, attraverso strumenti condivisi, trasparenti, eccetera, tutti possono partecipare a quel processo in maniera energica e additiva rispetto all'energia che si porta.
-  **sostenibilità** nel tempo: è chiaro che una chiave di successo è il fatto che quell'azione, o l'empowerment stesso, sia sostenibile nel tempo, sia durevole;

## Come ci prepariamo?

Questo è quello che vi proponiamo come approccio da portare ai gruppi di lavoro di oggi pomeriggio. Per prepararci ad affrontare il tema in maniera disruptive abbiamo invitato ospiti provenienti da varie realtà e contesti e saranno i nostri **“narratori di storie di transizioni”**